



L'assessore al lavoro di Grugliasco:
"Siamo il territorio più martoriato
rischiamo di pagare un caro prezzo"

De Martino, responsabile della Fiom:
"Un caso emblematico, ma non l'unico
Gli operai in bilico sono molti di più"

IL DOSSIER. Industria e disoccupazione

La via della crisi

Corso Allamano, dall'auto alla plastica in tre chilometri 1400 posti a rischio

STEFANO PAROLA

Anche per come è fatto, corso Allamano è la naturale prosecuzione di Mirafiori. Con lo stabilimento della Fiat condivide gioie e dolori. Ed è anche (ma non solo) per questo motivo che è diventato l'epicentro della crisi industriale torinese. Su quella grande arteria o nelle immediate vicinanze hanno sede la De Tomaso, la Lear, la Sandretto, la Saturno. Dietro ogni nome c'è una crisi e ci sono dei lavoratori che lottano.

L'assessore al Lavoro di Grugliasco, Anna Maria Cuntrò, scuote la testa: «Siamo il territorio più martoriato. Solo con queste quattro aziende rischiamo di perdere 1.400 posti. La nostra area ne pagherebbe conseguenze pesantissime». Quattro casi diversi, due legati all'indotto Fiat (Lear e Saturno), uno all'automotive (De Tomaso) e uno ai macchinari per le materie plastiche (Sandretto). Che però non sono isolati. A poca distanza, vicino a corso Orbassano, c'è ad esempio la Alfa Plast, con altri 50 dipendenti senza un futuro. Ma secondo i sindacati pure sulla Johnson Control si addensano nubi cupe, visto che lo stabilimento che produce sedili per Mirafiori fornisce soltanto l'Alfa MiTo e da tempo lavora 4-5 giorni al mese. «La situazione di corso Allamano è emblematica e drammatica allo stesso tempo», spiega Vittorio De Martino, il responsabile della Lega Fiom di Collegno. E aggiunge: «Però la crisi, soprattutto quella dell'automotive, non si ferma lì. È tutto l'indotto torinese a essere in sofferenza e i posti di lavoro a rischio sono migliaia. Considerando che si va verso un altro sistema di ammortizzatori sociali, abbiamo di fronte a noi un mare di incertezze».



IN CORTO
Un gruppo di operai della De Tomaso esasperati ha occupato lunedì mattina corso Allamano per chiedere chiarezza sul futuro dell'azienda

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sandretto
VIA PRIMO LEVI 4, GRUGLIASCO



Saturno
VIA MORANDI 10, GRUGLIASCO



De Tomaso
VIA PININFARINA 14-18, GRUGLIASCO



Lear
CORSO ALLAMANO 32, GRUGLIASCO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Tomaso

In 900 col fiato sospeso sulla cassa per un anno

OGGI gli oltre 900 addetti della De Tomaso sapranno se nel loro futuro c'è un anno di cassa per crisi aziendale. Quella per ristrutturazione per ora è saltata perché il possibile acquirente cinese della Hot York non ha fornito sufficienti garanzie economiche per il rilancio. Oggi al ministero del Lavoro si discuterà dell'altro ammortizzatore. La porta per l'investitore orientale che aveva promesso 500 milioni resta aperta, ma di giorno in giorno si affievoliscono le speranze di salvare l'azienda della famiglia Rossignolo, mai partita in oltre due anni di tentativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lear

Da Mirafiori pochi ordini l'azienda dei sedili taglia

LA LEAR produce sedili per Mirafiori ma è rimasta senza ordini. Per questo ha chiesto 464 esuberanti sui suoi 579 addetti. In 132 hanno già accettato di lasciare il posto, sugli altri incombe la lettera di licenziamento, che l'azienda potrebbe spedire entro il 21 aprile. Per ora non lo fa, anche perché ha già incassato la commessa per la Maserati della ex Bertone e attende di capire come inserirsi sui nuovi modelli di Mirafiori. Ma ha già fatto sapere che nell'ambito delle ipotesi si basteranno 300 addetti. Il sindacato invece vuole la cassa per ristrutturazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLA AD APRILE E MAGGIO DA

TORINO

9⁹⁹

RYANAIR

PRESENZA entro la mezzanotte del 29.03.12. Tasse e spesa inclusa. Offerta valida per viaggiare ad Aprile e Maggio, dal Lunedì al Giovedì. Soggetto a disponibilità, termini e condizioni. Per ulteriori informazioni visitare il sito Ryanair.com. Spese opzionali escluse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sandretto

L'addio dei brasiliani alla plancia in Europa

NEL 2008 la multinazionale Romi voleva una "testa di ponte" per il mercato europeo e ha acquisito gli stabilimenti Sandretto di Grugliasco (100 addetti) e di Pont Canavese (60), specializzati in presse per lo stampaggio di materie plastiche. In realtà non vi ha mai investito più di tanto: i prodotti non sono stati innovati, la concorrenza cinese è diventata più forte, così la Romi ha comunicato di voler chiudere le due fabbriche. I sindacati si oppongono, Grugliasco ha convocato un tavolo istituzionale, ma i brasiliani sembrano determinati ad andare fino in fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saturno

Stampi per le vetture chiudono 3 fabbriche

IL GRUPPO Saturno si occupa di stampare componenti in plastica per auto ed è strettamente legato a Mirafiori. Ha fabbriche a Grugliasco (200 dipendenti), Piossasco (100) e Rosta (84), è in amministrazione straordinaria dal 2010, ha ancora qualche commessa dalla Fiat. La Imr di Carate Brianza e la Igb di Bergamo avrebbero voluto rilevare il gruppo, con una piccola parte del personale. Ma secondo il ministero di Passera le loro offerte non avevano garanzie bancarie sufficienti, così l'affare è saltato. Ora per i lavoratori si profila la cassa per cessata attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA